Cent'anni fa: ancóra vita da guerra

Nell'imminenza della Visita Pastorale

La Giovane Montagna, 14 luglio 1917, p. 2

Calestano. - (17) Visita Pastorale. - Duecento e più anni fa i calestanesi posero un ricordo marmoreo nella nostra Chiesa, il quale ricordava la venuta fra noi di Monsignor Carlo Conte Nembrini Vescovo di Parma per avere egli pontificalmente fatta la funzione del Corpus Domini e amministrata la Santa Cresima in questa parrocchia. Oggi i calestanesi non mureranno nella nostra Chiesa Parrocchiale una lapide per ricordare la seconda Visita Pastorale e l'amministrazione della Cresima ai nostri fanciulli e fanciulle che farà l'amatissimo nostro Arcivescovo Vescovo Monsignor Guido Maria Conforti domenica 22 corrente, ma essi ne serberanno sempre il ricordo nel cuore e lo dimostreranno coll'accostarsi al Banchetto Eucaristico nella bella e sacra ricorrenza. Venga pure fra noi Colui che viene nel nome del Signore e sarà accolto entusiasticamente da tutto il popolo calestanese che lo reclama Padre e Pastore. Interprete quindi di tutta la popolazione auguro a Sua Eccellenza nostro amatissimo Arcivescovo Vescovo felicissimo viaggio. - *Fior Alpestre.*

Vittima di una granata

(ibid.)

Selva del Bocchetto. (9) Un caduto. - Alla famiglia che ne chiedeva notizia, è giunto l'annunzio che il soldato *Biandini* (!) *Paolo*, di ritorno dalla licenza agricola il 25 maggio, raggiungeva la sua compagnia sul monte Vodice e dopo due giorni durante un violento bombardamento veniva colpito in pieno da una granata. - La notizia ha gettato nella costernazione la famiglia, e quanti lo conoscevano. Di animo buono, mite, era caro a tutti, e padre affezionato. Della classe '82 lascia la moglie e cinque piccoli figliuoli, la madre, una sorella e 4 fratelli, dei quali tre prestano servizio alla patria. Alla famiglia le più sentite condoglianze e al caduto il nostro saluto e l'augurio della pace eterna.

Una postina campionessa di marcia

La Giovane Montagna, 21 luglio 1917, p. 2

Sala Baganza. (16) Disservizio postale. - Da alcuni giorni le frazioni di Maiatico, Castellaro, S. Vitale e Limido, non godono più il beneficio del recapito della corrispondenza a domicilio: c'era una volta una povera donna che con tutta diligenza percorreva le lunghe e faticose strade di quelle frazioni, e ogni giorno recapitava alle varie case disperse qua e là su quelle ridenti colline la lettera che ogni famiglia attende di ora in ora in questi tempi in cui il figlio, il fratello, il marito sono alla fronte per la gloria d'Italia. - Ma quella povera donna sentì anch'essa il disagio economico dei tempi; provò a formulare un bilancio con le magre 38 lire mensili che riceveva di stipendio, e ritenuto che con quel... lauto stipendio di fame non riusciva neppure a comprarsi le scarpe, fece bene a rassegnare le proprie dimissioni. - Naturalmente gli abitanti promossero una protesta al Ministero chiedendo che provvedesse aumentando lo stipendio alla "*postina*" e facendogli presente che è una vergogna pagar così male chi fa il proprio dovere, e che frazioni tanto importanti hanno il sacrosanto diritto del servizio postale a domicilio. - Ma da Roma si è finora risposto che le 38 lire sono anche troppo per un servizio che richiede *tre sole ore al giorno.* Il Sig. Ministro deve essere certo una persona allegra: provi lui a fare quel servizio in tre ore al giorno, sotto il sole cocente, o sotto l'acqua o la neve, e se vi riuscirà lo nomineremo campione mondiale del podismo! Lon. Micheli si è frattanto interessato della faccenda, e speriamo che l'interessamento sia coronato da buon successo!

Fede e cultura attorno a mons. Conforti

(ibid.)

Berceto. (17) Visita Pastorale. - La presenza di Mons. Vescovo fra noi è sempre una cosa lieta che solleva gli animi e infonde conforto. Anche quest'anno non solo venne per assistere agli esami del V. Seminario, ma anche per passare qualche giornata quassù e ristorarsi a queste aure fresche e refrigeranti. Il giorno 5 vi fu l'accademia di chiusura dell'anno scolastico nella quale S.E. dimostrò tutta la propria soddisfazione per l'andamento del Seminario. Il Prof. D. Lucchi trattò con larghezza di vedute storiche e con acume il tema, "La Palestina e la S. Sede" dimostrando l'opera indefessa dei papi attraverso i secoli per la liberazione dei luoghi santi. - Il giorno 9 S.E. celebrò la S. Messa nella Chiesa parrocchiale all'altare di S. Broccardo ridotto alla sobria ed elegante forma antica e il giorno 12 dopo aver celebrato al mattino nella cappella dell'Asilo si recava nel pomeriggio dalle Suore Salesiane per assistere ad una piccola Accademia dei bambini e delle figlie di Maria. - Il saggio riuscì mirabilmente ed alcuni componimenti all'indirizzo di Mons. Vescovo furono espressivi e toccanti. - Ancora una volta le buone Suore dimostrarono tutta l'efficacia e la preziosità dell'opera loro e dovettero ben sentirsi lusingate e liete per le parole dell'Angelo della Diocesi. - Dimenticavo che per la festa del Voto fu quassù a tenere il panegirico l'indimenticabile D. Musini che seppe colla sua eloquenza e colla sua pietà sollevare gli animi a Dio.

Gente in festa attorno al Vescovo

La Giovane Montagna, 28 luglio 1917, p. 1

Calestano. (24) Seconda visita pastorale. -Alle 7 circa domenica 22 fra lo scampanio festoso dei sacri bronzi arrivava qui, accolto con visibili manifestazioni di riverenza e di compiacenza, S.E. Rev.ma Mons. Guido Maria Conforti nostro amatissimo Arcivescovo-Vescovo. Alle ore 8 egli celebrò la Santa Messa, e al Vangelo rivolse dal pergamo belle e commosse parole di saluto e di ringraziamento per l'accoglienza avuta e incoraggiò la popolazione a tornare all'antico, alla fede sincera e semplice dei nostri avi, stigmatizzando l'azione deleteria e corruttrice dei moderni riformatori. Successivamente dall'altare, ai bambini e alle bambine adunati in attesa del Sacramento della Cresima, disse parole di fede e di amore, spiegando il significato ed il valore del Sacramento stesso, e invitandoli a crescere bravi e buoni ed a vivere cristianamente ed onestamente; ed in seguito procedette alla Sacra Unzione dei bambini stessi assommanti a 160 circa. Alle ore 11,30 coll'intervento di S.E. Rev.ma Mons. nostro Vescovo il M.R. Don Lamberto Torricelli Arciprete di Basilicagoiano, che fu per tre giorni l'oratore sacro valente e convincente in preparazione della solennità della Cresima, celebrò la Messa solenne ben cantata da voci di Calestano e Ravarano ed accompagnate all'organo dal molto rev. don Licinio Del Monte arciprete di Ravarano [...].- *Fior Alpestre.*

Chiastre di Ravarano in lutto per un Caduto

(ibid.)

(23) Morto per la Patria. - Anche oggi devo dare il triste annunzio della morte avvenuta, in seguito a ferite, il 19 Giugno u.s. del sergente Ablondi Massimino di Zeffirino e di Ablondi Annunziata nato alle Chiastre di Ravarano il 28 settembre 1893. La notizia della sua morte ci ha addolorati e ci ha commossi al sommo perchè fu ottimo giovane. Anche a lui la Patria chiese il sacrificio estremo ed egli, volonteroso ed entusiasta, diede la vita, mentre era in fiore. Egli è morto da prode, come tanti suoi compagni; e l'ultimo palpito del nobile suo cuore fu per l'amata famiglia lontana; la visione ultima della mente sua eletta fu un'Italia più grande e più indipendente. Fu nominato sergente essendosi segnalato pel suo coraggio e valore in diversi combattimenti, e apparteneva al... Reggimento fanteria.

La Madonna della Pace? Un affare pretesco

L'Internazionale, 28 luglio 1917, p. 4

La santa bottega. A Marzolara è stata costruita una nuova chiesa. Primo pensiero dei preti: farla fruttare. E per farla fruttare sfruttare il dolore, l'ansia delle spose e delle madri, la credulità dei contadini che, in certe plaghe della nostra provincia, sono ancora in arretrato di qualche secolo. - Ebbene: in Borgo delle Colonne vi è l'oratorio della Pace, di proprietà della Congregazione di Carità. - I preti di Marzolara hanno un'idea geniale, da Mercadet in sottana. Acquistano l'oratorio, trasportano nella loro nuova chiesa non sappiamo se la madonna, l'altare o un sacramento qualsiasi, ed ecco sorgere lassù la chiesa della madonna della Pace, inaugurata alcune settimane or sono con uno dei soliti pellegrinaggi. - Pensate che affari! Alle offerte, alle messe, agli altri cespiti necessari per ingrassare quei buoni servi di Dio!.. E notate bene: essi sanno che la guerra non può durare molto tempo ancora, e che la pace, non è troppo lontana. Per cui quando questa verrà, sentirete gli osanna! - La madonna della Pace ha fatto la grazia, date l'obolo, o villani, alla gran madre che ha avuto misericordia di voi e dei vostri figli! Ma... Io ho il diabolico dubbio che se ora la barca di S. Pietro va a gonfie vele, dopo la guerra non sarà lo stesso. C'è un certo odor di Russia per l'aria... -

Un miscredente.

1917: soluzioni facili per tutti i problemi?

IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI ESPONE IL *VALBAGANZARIO*